

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
FACOLTÀ DI FILOSOFIA

BACCELLIERATO - ANNI 1° E 2°

TESARIO DEGLI ESAMI DEL 1° SEMESTRE
ANNO ACCADEMICO 2007-2008

INDICE

1° anno

- FP1001 - *Introduzione alla filosofia* (P. Gilbert)
- FP1003 - *Filosofia della conoscenza* (R. Finamore)
- FGC101 - *Brani tratti da L'Azione di M. Blondel* (G. Dal Toso)
- FGC102 - *Descartes, Discorso sul metodo* (S. D'Agostino)
- FP1013 - *Storia della filosofia antica* (K.L. Flannery)
- FP1A02 - *Logica* (R. Presilla)

2° anno

- FP1C04 - *Metafisica II* (P. Gilbert)
- FP1007 - *Filosofia dell'uomo* (R. Lucas Lucas)
- FP1011 - *Etica generale* (J. Gorczyca)
- FP1015 - *Storia della filosofia moderna* (M. Leclerc)

FP1001 - Introduzione alla filosofia (P. Gilbert)

1. Spiegare il termine “filosofia”.
2. Che cosa sono il “lingua” e il “discorso”?
3. Che cosa sono la “parola” (nel significato dato a questo termine nel corso) e il “linguaggio”?
4. Quale sarebbe il ruolo del mito in filosofia (per Platone e per altri autori)?
5. In che modo e con quali variazioni la filosofia greca è riuscita ad elaborare una rappresentazione unitaria del mondo?
6. In che modo e fino a che punto la scienza moderna, nata dall’inquietudine dell’uomo, è capace di sostenere le sue ricerche di senso?
7. Come sarebbe criticabile lo scientismo comune oggi?
8. Il neo-positivismo pervade il pensiero contemporaneo. Come si potrebbe criticare la sua validità?
9. In che senso il sintagma platonico “realismo delle idee” sarebbe sensato?
10. Come distinguere “concetto” e “idea”?
11. Perché Kant costituisce un momento molto importante della filosofia occidentale?
12. Come situare il metodo fenomenologico nella storia del pensiero occidentale?
13. La domanda sulla possibilità di parlare di un “fondamento primo” ha ancora oggi un senso?

FP1003 – Filosofia della conoscenza (R. Finamore)

1. Il problema della conoscenza e la questione dell’ auto-fondazione della filosofia.
 1. Gli interrogativi riguardanti il conoscere e la conoscenza.
 2. Gli interrogativi riguardanti il sapere.
 3. Il soggetto conoscente e il processo conoscitivo
2. Specificità, autonomia e relazioni della filosofia della conoscenza.
 1. Gnoseologia ed epistemologia
 2. Le teorie della conoscenza e i modelli epistemologici.
 3. Il carattere critico della filosofia della conoscenza.
3. Il problema della possibilità e della validità del sapere.
 1. Dimensione soggettiva e dimensione oggettiva della certezza, loro complementarità.
 2. Dubbio, nescienza, ignoranza, errore.
 3. Certezza, evidenza, verità.
4. La questione della validità del sapere in relazione allo scetticismo.
 1. Le forme dello scetticismo classico.
 2. Il triplice rifiuto che caratterizza le argomentazioni scettiche.
 3. La confutazione delle tesi scettiche, la validità assoluta del sapere.
5. Conoscenza e realtà, la problematica del rapporto.
 1. Il sapere in funzione della realtà.
 2. L’obiettivo della ricerca della verità.
 3. Vari modelli di conoscenza del reale .
6. La concezione delle immagini in Platone.
 1. Mondo sensibile e mondo intelligibile.
 2. Teoria della reminiscenza; dalla *doxa* all’*epistémè*.
 3. Il mito della caverna; la conoscenza dell’idea del bene.
7. Il ruolo della teoria delle immagini in Aristotele.
 1. La teoria metafisica della potenza e dell’atto.
 2. La sensazione, l’immaginazione, l’ intelletzione.
 3. Le tre aree delle scienze.
8. I problemi speculativi della ricerca della verità in S. Agostino
 1. Esperienza dell’erroneo e influenza del dubbio scettico; certezza e valore della conoscenza; sapienza e verità.
 2. Indubitabilità dell’esistenza e dati della coscienza.
 3. La teoria dell’illuminazione.

9. Le immagini in relazione alla teoria dell' anima che è "forma" del corpo in S. Tommaso.
 1. Il ruolo del fantasma; la conoscenza dell'intelligibile attraverso il sensibile
 2. L'attività dell'intelletto umano; l'intelletto agente, l'intelletto possibile, la specie intelligibile.
 3. L'intelletto possibile e il *verbum mentis*; il concetto: *id quo intelligitur*.
 4. Le operazioni dell'intelletto; nel giudizio la conoscenza della verità .

10. La teoria della rappresentazione di F. Suarez.
 1. L'influsso di Enrico di Gand e Duns Scoto.
 2. L'interpretazione dell'intelletto in Suarez.
 3. Il rapporto tra fantasmi, specie intelligibile, rappresentazione.
 4. Distinzione tra concetto oggettivo e concetto formale.

11. La concezione della rappresentazione in Cartesio.
 1. Il dubbio metodico.
 2. La certezza fondamentale del *Cogito*.
 3. La teoria delle idee; le idee e la realtà oggettiva; l'idea di Dio.
 4. La ricerca del metodo per ogni area del sapere; unità della ragione e regole del metodo.

12. La questione delle rappresentazioni in J. Locke.
 1. Origine e fonti delle idee; le idee semplici e le idee complesse.
 2. La conoscenza come percezione della concordanza/discordanza tra le idee; i gradi del conoscere.
 3. Il problema della conformità delle idee alle cose; consapevolezza e certezza.
 4. La conoscenza della verità certa e evidente di un Essere eterno.

13. I cambiamenti della nozione di rappresentazione in D. Hume.
 1. Impressioni e idee.
 2. Inferenza e oggetti conoscitivi; aspettativa e probabilità; credenza.
 3. La critica all'idea di sostanza; la vena scettica invalidante la conoscenza.

14. L'impresa critico-trascendentale di E. Kant.
 1. La critica kantiana relativa agli empiristi e ai razionalisti.
 2. Il confronto con le scienze teoretiche della matematica e della fisica; la rilevanza speculativa dell'*a priori*.
 3. La sintesi tra gli elementi sensibili dell'intuizione e le forme *a priori* dell'intelletto.
 4. Il superamento del realismo gnoseologico e delle teorie classiche della rappresentazione.
 5. Il superamento del dualismo cartesiano.

15. L'intenzionalità della coscienza e l'opposizione alle teorie della rappresentazione in E. Husserl.
 1. La conoscenza come rapporto immediato e intenzionale con l'oggetto; gli atti percettivi e gli atti della coscienza.
 2. La datità delle cose e le strutture dell'intenzionalità.
 3. Le strutture intenzionali della memoria, dell'immaginazione e degli oggetti categoriali.
 4. La specificità dell'intuizione sensibile; la struttura intenzionale dell'intuizione categoriale.
 5. La possibilità del linguaggio; le proposizioni linguistiche e l'atteggiamento preposizionale.
 6. Mondo-della-vita, atti posizionali e pretesa di verità.

FGC101 – Brani tratti da L'Azione di M. Blondel (G. Dal Toso)

1. Lettura e commento di testi dell'*Azione* presentanti durante il corso.
2. Il metodo nell' *Azione* di Blondel.
3. La nozione di vincolo in Leibniz e in Blondel.
4. Come e perché Blondel prende le distanze dalla nozione kantiana di fenomeno?
5. Cosa si intende, riguardo alle matematiche, per "il carattere fittizio del loro postulato iniziale" (M. Blondel, *L'Azione*, Cinisello Balsamo 1993, 154).
6. Cosa contiene il concetto di sintesi, specialmente in riferimento alle scienze sperimentali?
7. Cosa significa la frase "I composti hanno per simboli i semplici" (p.149).
8. Commenta la nozione di "soggettivo".
9. Cos'è la coscienza per l' *Azione* di Blondel? Perché si parla di "atto"?
10. Che rapporto esiste tra il determinismo universale e le singole sintesi?
11. Che differenza c'è per Blondel tra movente e motivo?
12. Puoi descrivere la nozione di libertà di Blondel?

FGC102 – *Descartes, Discorso sul metodo* (S. D'Agostino)

1. *Quod vitae sectabor iter?*
2. Il buon senso tutti ce l'hanno, ma non tutti sanno applicarlo nel modo giusto.
3. C'è più verità nei ragionamenti che ciascuno fa per risolvere i propri "affari" che nelle speculazioni dei dotti.
4. È quasi impossibile che i nostri giudizi siano così puri e solidi come sarebbero stati se fin dalla nascita avessimo potuto godere dell'intero uso della nostra ragione.
5. L'opzione per il metodo: io mi trovo come costretto d'intraprendere io stesso di condurmi.
6. I quattro precetti del metodo.
7. L'articolazione del metodo: riduzione – intuizione – ricostruzione.
8. Le tre o quattro massime della morale "provvisoria".
9. La metafisica della libertà presupposta dalla morale "provvisoria".
10. *Je pense, donc je suis*. Da qui conosco di essere una sostanza la cui intera essenza e natura non è che di pensare e che per esistere non ha bisogno di alcun luogo né dipende da alcuna cosa materiale.
11. Se non sapessimo che quanto vi è in noi di reale e di vero viene da un essere perfetto e infinito (Dio), per chiare e distinte che fossero le nostre idee, non avremmo alcuna ragione che ci renda certi che esse posseggono la perfezione di essere vere.
12. Il metodo conduce anche a una nuova fisica, la quale ci permette di divenire quasi signori e padroni della natura, potendo così migliorare e prolungare la nostra vita.

FP1013 – *Storia della filosofia antica* (K.L. Flannery)

- I: L'indagine sulla natura: i Presocratici
- II: I sofisti e Socrate
- III: Platone e l'Accademia antica
- IV: Aristotele e il Peripato
- V: L'età ellenistica
- VI: La filosofia a Roma
- VII: L'incontro tra la filosofia greca e le religioni bibliche
- VIII: Le ultime filosofie pagane

Nota: si segua lo schema del libro di Enrico Berti: *Storia della filosofia: Antichità e medioevo*, Introduzione e capitoli I-VIII.

FP1A02 – *Logica* (R. Presilla)

1. La logica: di cosa si occupa e a che cosa serve la logica. Nozioni fondamentali: linguaggi naturali e linguaggi formali; sintassi e semantica; linguaggio oggetto e metalinguaggio.
2. Logica proposizionale: dalle proposizioni alle formule. Le tavole della verità: tautologie e contraddizioni.
3. Calcolo dei predicati: cenni sui quantificatori e sulla sillogistica aristotelica.
4. Derivazioni in deduzione naturale: regole di inferenza e loro applicazione concreta nelle derivazioni.
5. Cenni di metateoria: correttezza, completezza. L'indagine formale e la riflessione filosofica sul ragionamento.
6. L'esame scritto comprenderà tre tipi di esercizi: domande a scelta multipla sui concetti fondamentali; calcolo delle tavole di verità di alcune proposizioni; derivazione, in deduzione naturale, di formule del calcolo proposizionale.

FPIC04 – *Metafisica II* (P. Gilbert)

1. Le definizioni aristoteliche della metafisica non sono uniformi.
2. Nel suo commentario del *de Trinitate* di Boezio, Tommaso d'Aquino precisa la definizione della metafisica.
3. Appoggiandosi sulla tradizione aristotelica, il metodo riflessivo mette in evidenza la necessità che appartiene alla vita dello spirito.
4. Con Cartesio, la metafisica diviene la radice di tutte le scienze.
5. La speculazione, secondo Kant, richiede una struttura architettonica.
6. Con Husserl, il metodo della filosofia prima diviene fenomenologico; si sviluppa poi in ermeneutica.
7. Heidegger considera che sono tre le caratteristiche che definiscono la metafisica.
8. I termini della "lingua" possono essere univoci, equivoci o analoghi.
9. L'etimologia del termine "essere" mette in evidenza la struttura dinamica dell'*actus essendi*.
10. Ogni termine riceve il suo significato dalla sua situazione in un "discorso".
11. Il verbo "essere" media l'apparire del senso di ogni soggetto nel discorso predicativo.
12. La metafora è una figura di stile che evidenzia nel discorso la coerenza del mondo.
13. La "differenza ontologica" costituisce il punto cardine della metafisica.
14. Il minerale, il vegetale, l'animale e l'umano rivelano delle modalità graduali dell'*actus essendi*.
15. Nella distinzione "persona" – "individuo" si dispiega il significato dell'*actus essendi*.
16. L'atto d'essere è analogo.
17. Il performativo costituisce una "parola" genuina, operativa e non solo descrittiva.
18. Il termine "infinito", da sé performativo, esprime l'essenza della "parola"
19. Ogni "parola" appartiene al "linguaggio", in cui l'atto d'essere si esercita realmente limitandosi.
21. Secondo Tommaso d'Aquino, l'atto d'essere è trascendentale.
22. L'atto trascendentale d'essere è dono di sé senza dividersi da sé.
23. L'atto d'essere, che non si aliena alterandosi, appare in verità.

FP1007 – *Filosofia dell'uomo* (R. Lucas Lucas)

1. Definizione, divisione e metodo della filosofia dell'uomo.
2. Cos'è la vita. Elementi costitutivi dell'essere vivente.
3. Il principio vitale e i gradi della vita.
4. L'evoluzione: fatti e teorie.
5. L'evoluzione e l'uomo: possibilità e probabilità del monofiletismo-polifiletismo e del monogenismo-poligenismo.
6. La conoscenza umana: (unione delle due dimensioni: sensitiva e intellettuale).
7. Fisiologia della sensazione: le cause delle sensazioni e i vari stadi della sensazione.
8. Oggetto e divisione dei sensi esterni.
9. Filosofia della sensazione: la sensazione come atto di conoscenza.
10. Contenuto e oggetto della percezione interna.
11. Il processo della conoscenza percettiva: i sensi interni.
12. Finalità e caratteristiche della conoscenza sensitiva.
13.
 - a) Esistenza, natura e oggetto della conoscenza intellettuale.
 - b) Differenza tra intelligenza umana ed intelligenza animale; il suo rapporto ai fini e valori.
 - c) Le fasi (atti) della conoscenza intellettuale.
14. L'astrazione: origine e natura del concetto.
15. Spiritualità della conoscenza intellettuale umana.
16. Relazioni pensiero e cervello.
17. L'esistenza e la natura del giudizio.
18. Giudizio essenziale e giudizio esistenziale: l'apertura all'essere nel giudicare e la spiritualità della conoscenza intellettuale come costituzione fondamentale dell'uomo.
19. Il ragionamento e la trascendenza dell'intelligenza umana.
20. Il volere in generale e le tendenze sensitive. L'istinto; gli abiti.
21. Esistenza, natura e processo della volizione umana.
22. Definizioni di libertà. Negazioni e limiti della libertà. Determinismo e indeterminismo.
23. Natura e giustificazione della libertà di scelta: prove.
24. Significato umano della libertà. Libertà "da", libertà "per", libertà "in".
25. Rapporto verità, libertà, - responsabilità.
26. Libertà e amore. Amore, desiderio, passione.
27. L'opzione fondamentale.
28. Affettività: sentimenti ed emozioni. Carattere e temperamento.

29. Il corpo: il corpo umano come espressività e manifestazione d'intimità. Il corpo umano nella totalità unificata con lo spirito.
30. Il valore intrinseco del corpo umano.
31. La dualità sessuale; specificità della sessualità umana.
32. La storicità dell'uomo: componenti della storicità.
33. L'intersoggettività: costitutivo essenziale dell'uomo.
34. L'essere sostanziale dell'uomo: teoria attualista e i suoi fondamenti; essere sostanziale e i suoi fondamenti.
35. La natura umana come natura aperta.
36. Rapporto tra natura umana e persona umana.
37. La persona è un «soggetto» (*substantia*).
38. La persona è un «individuo» (*individua*).
39. La persona di natura razionale (*naturae rationalis*).
40. L'unità sostanziale nella persona umana: l'ilemorfismo, «corpore et anima unus».
41. Esistenza, natura e origine dell'anima umana.
42. Caratteristiche generali del materialismo e l'insufficienza delle interpretazioni materialistiche dell'uomo.
43. Valore assoluto della persona umana: dignità di soggetto e valore di fine.
44. La morte umana: *aut transitus aut finis*.
45. Morte umana e morte encefalica: i dati della scienza e la riflessione filosofica.
46. La morte umana oltrepassa la sfera biologica e coinvolge tutto l'uomo. La morte come distruzione dell'esistenza umana nell'esperienza dell'amore.
47. Argomenti e discussione sull'immortalità.
48. L'identità personale del soggetto immortale.
49. Il linguaggio sull'immortalità e l'atemporalismo.
50. Letture prescritte dal Professore.

FP1011 - *Etica generale* (J. Gorczyca)

1. L'etica come filosofia pratica.
2. L'etica nella condizione cristiana.
3. L'etica e le scienze umane.
4. L'etica nel contesto filosofico odierno.
5. I metodi dell'indagine etica.
6. L'esperienza della responsabilità.
7. La descrizione del bene morale.
8. Il fenomeno dell'obbligazione.
9. Il senso della colpevolezza.
10. La libertà di fronte ai valori.
11. L'eudemonismo.
12. L'utilitarismo.
13. L'emotivismo etico.
14. La moralità nella prospettiva deontologica.
15. Il significato etico della persona.
16. Le norme della condotta umana.
17. L'ordine morale naturale e il diritto positivo.
18. La verità della coscienza morale.
19. Il problema della coscienza erronea.
20. La struttura dell'agire umano.
21. Le fonti della moralità dell'atto.
22. Il principio del "doppio effetto".
23. Le radici del male morale.
24. Diverse concezioni della virtù etica.
25. Le virtù cardinali.
26. Il sapere morale e la prudenza.
27. Il desiderio della felicità e la vita virtuosa.

FP1015 - *Storia della filosofia moderna* (M. Leclerc)

1. Dati biografici, opere principali e dottrine filosofiche fondamentali di Cusano, Machiavelli, Moro, Montaigne, Bacon, Galileo, Cartesio, Pascal, Malebranche, Spinoza, Leibniz, Hobbes, Locke, Berkeley, Hume, Kant.
2. Esporre nelle grandi linee:

- a) le teorie della conoscenza umana di Cusano, Galileo, Cartesio, Pascal, Spinoza, Leibniz e Kant;
- b) lo sviluppo dell'empirismo in Hobbes, Locke, Berkeley, Hume;
- c) le dottrine politiche di Machiavelli, Moro, Hobbes e Locke.

3. Analizzare più dettagliatamente:

- a) l'Etica di Spinoza;
- b) la Critica della Ragion Pura;
- c) la Critica della Ragion Pratica;
- d) la Critica della Facoltà di Giudicare (Critica del Giudizio).